



I premi dipendono per il 35% dal reddito

Con l'aumento dei premi di cassa malati, la richiesta di premi in funzione del reddito è tornata all'ordine del giorno. Si afferma che oggi l'assicurazione malattia di base sia finanziata esclusivamente dai premi che paga ogni persona. È un'affermazione sbagliata. Il 35% dei costi è coperto dalla Confederazione e dai Cantoni. Con il sistema di riduzione dei premi individuali, la quota finanziata dalle imposte va a beneficio dei redditi bassi. Anche i servizi ospedalieri e di cura sono cofinanziati con le imposte. Il passaggio a un finanziamento puramente basato sul reddito indebolirebbe ulteriormente la verità sui costi e gli incentivi a lavorare.

I costi dell'assicurazione di base ammontano a quasi 50 miliardi di franchi. Le casse malati pagano 38 miliardi, i Cantoni 12 miliardi. Questi ultimi contribuiscono finanziariamente a coprire i costi di servizi ospedalieri e infermieristici. I premi dell'assicurazione di base degli assicuratori malattie sono sovvenzionati dalla Confederazione e dai Cantoni. Con queste riduzioni individuali dei premi del valore di 5,4 miliardi di franchi, lo Stato sostiene in modo mirato i redditi più bassi. La quota finanziata dalle imposte dell'intera assicurazione di base (LAMal più contributo cantonale) ammonta quindi al 35%.

Perché i premi interamente legati al reddito non sono una buona idea?

Oggi il finanziamento dell'assicurazione di base è un finanziamento misto. Questo tipo di finanziamento è più stabile e più equo dei premi finanziati unilateralmente dal reddito. Quest'ultimo può essere ottenuto utilizzando diverse varianti. La soluzione peggiore sarebbe un contributo salariale simile all'AVS, come avviene in

molti paesi europei. Gli incentivi al lavoro sono già indeboliti da vari fattori socio-politici e fiscali. Quanto più alta è la parte finanziata dal reddito, tanto maggiore è il peso sul lavoro. Ciò riduce gli incentivi al lavoro. Questo è molto pericoloso nel contesto attuale poiché peggiorerebbe la carenza di lavoratori qualificati. C'è anche un problema economico: la spesa sanitaria è anticiclica. In tempi di recessione, la disoccupazione è più elevata e quindi il reddito derivante dai premi legati al salario è inferiore. Al contempo, la popolazione tende ad ammalarsi maggiormente nelle fasi di recessione e ad aver bisogno di maggiore aiuto psicologico o medico. Ciò è particolarmente vero per i disoccupati. Questo aumenta i costi del sistema sanitario. Non c'è da stupirsi che i paesi con premi finanziati dai salari abbiano maggiori problemi di finanziamento.

Anche il finanziamento puramente attraverso le imposte sarebbe insoddisfacente

Se i premi fossero finanziati esclusivamente attraverso le imposte anziché con le trattenute salariali, i problemi sopra menzionati verrebbero mitigati ma non eliminati. Anche le entrate fiscali sono inferiori in tempi di recessione. Ciò vale pure per la situazione delle economie domestiche che devono pagare dei premi individuali. Ma con l'attuale sistema di riduzione dei premi, disponiamo di uno strumento molto specifico per fornire un aiuto mirato in caso di difficoltà durante i cicli economici. Ciò sarebbe più difficile in un sistema finanziato esclusivamente dalle imposte.

Il finanziamento misto crea stabilità

L'assicurazione di base in Svizzera, con il suo finanziamento misto, è molto più stabile che in altri paesi. Il 65% è finanziato tramite premi e il 35% attraverso le imposte. Con il controprogetto all'iniziativa di riduzione dei premi il Parlamento intende adeguare leggermente questo sistema a scapito dei premi individuali. Si è però giustamente attenuta al finanziamento misto.